

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 97 del 23 febbraio 2010 – D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per l' impianto esistente - prima autorizzazione - per l'attività IPPC cod. 6.1b, della ditta CARTIERA CONFALONE spa – sede legale ed impianto in Maiori, via S. Pietro, 147 .**

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO:

CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control ( di seguito abbreviato in IPPC);

CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso l'Institute for prospective technological studies del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT References) sulle migliori tecniche disponibili (BAT = Best Available Techniques);

CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

CHE con D.P.R. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A. al 31 marzo 2008;

CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

CHE con nota assunta al prot. n. 377435 del 05/05/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 20/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta CARTIERA CONFALONE spa;

**ESAMINATA:**

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/03/2007, prot. n. 299493, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 dalla ditta CARTIERA CONFALONE spa - per l'attività IPPC cod. 6.1b, sede legale ed impianto in Maiori, via S. Pietro, 147;

**CONSIDERATO:**

CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio delle attività IPPC: codice 6.1b: Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno;

CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "Il Salernitano" in data 12/06/2007;

CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;

CHE, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato II del D.Lgs. 59/05, che per la ditta CARTIERA CONFALONE spa sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto n. 11705 del 19.07.1996	Regione Campania	Autorizzazione provvisoria impianto esistente
Autorizzazione allo scarico N° 133/06, prot. 8023 del 08.06.2006	Provincia di Salerno Settore Ambiente e Territorio	Autorizzazione allo scarico, nel torrente Reginna Maior, delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione chimico-fisico dello stabilimento.
Autorizzazione prot. 1957 del 11.02.2003	Comune di Maiori Area Tecnico Manutentiva	Autorizzazione allo scarico degli impianti igienico-sanitari nella rete fognaria pubblica.

**PRESO ATTO:**

CHE il 23 marzo 2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 20/SA;

CHE la ditta CARTIERA CONFALONE spa il 18.05.09, prot. 431500, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 19 giugno 2009 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con la richiesta di rinvio per consentire la partecipazione dell'Ente d'Ambito Sele;

CHE il 22 giugno 2009 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che si è conclusa con la richiesta di ulteriore integrazione documentale;

CHE la ditta CARTIERA CONFALONE spa il 06.07.09, prot. 605185, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 14 luglio 2009 si è tenuta la Conferenza conclusiva. All'unanimità la Conferenza si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta, con la prescrizione di integrare il piano di Monitoraggio, relativamente agli scarichi idrici, inserendo anche il parametro della temperatura;

CHE la ditta CARTIERA CONFALONE spa il 10.08.09, prot. 719280, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE l'11.08.09, prot. 720576, l'ARPAC ha inviato il parere favorevole;

CHE il 14 settembre 2009, prot. 784567, l'Università del Sannio ha trasmesso il rapporto tecnico istruttorio n. 20/BIS/SA;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 259142 del 25/03/09, prot. 542552 del 19/06/09, prot. 558204 del 24/06/09 e prot. 657887 del 21/07/09 ;

CHE in data 22/12/2009, prot. 1106244, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

#### **RITENUTO :**

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05, la ditta CARTIERA CONFALONE spa all'esercizio delle attività IPPC cod. 6.1b;

#### **CONSIDERATO:**

CHE l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

#### **EVIDENZIATO:**

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs.59/05;

#### **VISTO:**

il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;  
il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;  
il D.M. 31.01.05;  
il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;  
il D.L. n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08  
la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;  
la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;  
la Legge n. 4 del 16.01.08;  
il D.M. 24.04.08;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte il Dirigente di Settore,

#### **DECRETA**

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, alla ditta CARTIERA CONFALONE spa, sede legale ed impianto in Maiori, via S. Pietro, 147 - per attività IPPC: codice 6.1b: Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14, D.lgs. 59/05, l' autorizzazione, elencata in premessa ed individuata nell'allegato II del D.Lgs. 59/05;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:

Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo;

- Allegato 2: Applicazione delle BAT;

- Allegato 3: Emissioni in Atmosfera, Scarico delle acque reflue industriali;

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/05, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità;

5) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

7) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

8) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.lgs. 59/05 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

9) che il Gestore dovrà trasmettere al Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

10) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

11) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

12) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

13) che la Ditta CARTIERA CONFALONE spa è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall'art. 11, comma 1, D.Lgs. 59/05, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

14) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 59/05;

15) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta CARTIERA CONFALONE spa, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

16) di notificare il presente provvedimento alla ditta CARTIERA CONFALONE spa, sede legale ed impianto in Maiori, via S. Pietro, 147;

17) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Maiori, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL di Salerno (ex ASL/SA1), all'ARPAC- Dipartimento Provinciale di Salerno, e di inoltrarlo all'AGC 05 Ecologia - Tutela Ambiente – Disinquinamento - Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore  
*Dott. Antonio Setaro*

# **ALLEGATO 1**

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

## **1.Premessa**

La redazione del presente Piano di Monitoraggio e Controllo, di seguito indicato con la sigla PMC, è effettuata in ottemperanza al D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59, e conformemente alle indicazioni delle “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”, Allegato II al D.M. 31/05/2005.

Il punto di riferimento per la redazione del presente piano, è la legislazione ambientale e le prescrizioni specifiche definite dall’autorità competente nelle autorizzazioni.

In accordo a quanto stabilito nell’Allegato II al D.M. 31/05/2005, viene individuato, nella persona di **Ciro Castellano**, il Responsabile del Piano di Monitoraggio e Controllo, di seguito indicato con la sigla RPMC.

## **2.Finalità del PMC**

Il PMC attuato dalla **CARTIERA CONFALONE SpA**, ha come finalità, la valutazione della conformità dell’esercizio dell’impianto alle condizioni prescritte nell’Autorizzazione Integrata Ambientale richiesta per l’attività IPPC 6.1 b) dell’impianto in oggetto nonché la raccolta dei dati ambientali richiesta dalla normativa IPPC e da altre normative ambientali nell’ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

Attraverso l’analisi sistematica dei risultati ottenuti in seguito all’attività di monitoraggio, la Direzione Aziendale potrà, inoltre valutare le prestazioni del proprio processo produttivo e delle tecniche di produzione, valutare l’impatto ambientale del processo, pianificare e gestire un miglioramento dell’efficienza dell’impianto.

Nel PMC saranno quantificati gli impatti ambientali significativi dell’impianto rispetto alle fasi di:

- esercizio in condizioni normali,
- esercizio in condizioni anomale o di emergenza.

Per raggiungere tale obiettivo, viene predisposto il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che, sotto la responsabilità del gestore dell’impianto IPPC, assicura un efficace monitoraggio di tutti gli aspetti ambientali presi in considerazione.

Il SME viene progettato considerando i seguenti fattori:

- tipologia dei parametri da monitorare
- individuazione della modalità di esecuzione del monitoraggio (normative di settore, BRef)

- individuazione di operatori terzi qualificati per l'attuazione di taluni monitoraggi
- individuazione di procedure di attuazione del SME.

### **3. Controllo degli strumenti di misura**

Le misurazioni/analisi vengono generalmente affidate a ditte esterne, pertanto la taratura della strumentazione dalle stesse utilizzata, è di loro responsabilità.

RPMC definisce, in fase di definizione contrattuale dell'incarico di misurazione, le modalità di esecuzione delle misure con riferimento alle disposizioni legislative vigenti.

La ditta che effettua la misurazione dovrà riportare nel rapporto di prova le suddette modalità di esecuzione ed i riferimenti legislativi.

Nel caso le misurazioni/analisi venissero effettuati con strumentazione propria, l'Azienda provvede ad eseguire un censimento di tutti gli strumenti di misura al fine di:

- affidarne la taratura periodica terzi qualificati;
- evitare l'utilizzo dello strumento fuori taratura;

Per tutti gli strumenti per i quali non è prevista la taratura periodica, viene eseguito solo un controllo di integrità fisica ed una verifica dello stato di usura; detto controllo viene eseguito, in modo continuativo, dallo stesso operatore, il quale, se evidenzia uno strumento "non integro", provvede a richiederne un altro in sostituzione.

Effettuata la misurazione, RPMC visiona i risultati riportati sul rapporto di prova, e controlla la corrispondenza con i valori limiti previsti dalla legislazione vigente.

Nel caso in cui i valori rilevati rientrano nei limiti di legge, RPMC provvede all'archiviazione dei rapporti di prova; nel caso si verifichi un superamento dei limiti di legge, RPMC emette una Non Conformità che sarà gestita secondo le modalità riportate nei paragrafi successivi.

### **4. Monitoraggio/controllo periodico**

Tale monitoraggio viene commissionato ad un laboratorio esterno che esegue il campionamento e le relative analisi, in conformità alle vigenti disposizioni legislative in materia. A completamento di tali attività, il laboratorio emette un Certificato, a firma di tecnico abilitato, riportante l'esito delle analisi effettuate con i corrispondenti limiti previsti dalla legislazione vigente.

I certificati di analisi emessi dal laboratorio, vengono esaminati da RPMC, al fine di verificare che le concentrazioni rilevate siano inferiori ai limiti consentiti e quindi archiviati e trasmessi alle autorità competenti come prescritto dall'autorizzazione.

Nel caso in cui venga riscontrato un superamento dei limiti consentiti, RPMC provvederà ad emettere ed a gestire una Non Conformità.

## **5. Monitoraggio/Controllo in continuo**

Per le emissioni provenienti dalla centrale termica è previsto il monitoraggio in continuo del contenuto di CO, ossigeno e temperatura dei fumi.

La Cartiera Confalone SpA ha provveduto alla installazione di rilevatori in continuo, i quali producono dei report periodici che riportano i valori giornalieri rilevati sul relativo punto di emissione.

Tali report vengono verificati dal Responsabile di Produzione con periodicità giornaliera al fine di rilevare eventuali superamenti dei limiti consentiti, nel qual caso il Responsabile stesso provvederà ad emettere una Non Conformità trasmettendola immediatamente a RPMC il quale si attiverà per le necessarie azioni correttive.

I suddetti report vengono inviati dal Responsabile di Produzione a RPMC con periodicità mensile per poter essere, da questo ultimo, analizzate, al fine di attivare eventuali azioni preventive atte ad evitare potenziali Non Conformità.

## **6. Gestione monitoraggio emissioni in atmosfera**

Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera viene eseguito con periodicità semestrale, in accordo a quanto riportato nel "PIANO DI MONITORAGGIO EMISSIONI IN ATMOSFERA" riportato in allegato (MOD.01).

Il monitoraggio viene effettuato da laboratori esterni qualificati ai quali viene conferito incarico di campionamento ed analisi in accordo al piano di monitoraggio.

## **7. Gestione monitoraggio scarichi idrici**

Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera viene eseguito con periodicità mensile, in accordo a quanto riportato nel "PIANO DI MONITORAGGIO SCARICHI IDRICI" riportato in allegato (MOD.02).

Il monitoraggio viene effettuato da laboratori esterni qualificati ai quali viene conferito incarico di campionamento ed analisi in accordo al piano di monitoraggio.

## **8. Gestione monitoraggio del rumore**

Il monitoraggio del rumore viene effettuato con periodicità semestrale in accordo a quanto stabilito dalla legge 447 del 26 ottobre 1995 sull'inquinamento acustico ambientale.

La Cartiera Confalone effettua tale monitoraggio incaricando un tecnico ambientale esperto ed abilitato (iscritto nell'elenco della Regione Campania dei Tecnici Ambientali esperti in acustica).

Il tecnico incaricato redigerà una relazione tecnica in accordo a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia.

## **9. Gestione monitoraggio rifiuti**

Il monitoraggio dei rifiuti prodotti dalla specifica attività della Cartiera Confalone viene effettuato in accordo alla vigente normativa in materia.

In particolare i rifiuti prodotti vengono pesati e stoccati temporaneamente in appositi contenitori, successivamente si procede a registrare la relativa operazione di carico rifiuto sul registro di carico/scarico.

Al raggiungimento dei limiti di stoccaggio, i rifiuti vengono conferiti per mezzo di ditte autorizzate, procedendo alla compilazione del Formulario ed alla trascrizione, dell'operazione di scarico, sul registro di carico/scarico.

Con periodicità annuale viene compilato il MUD in accordo alla vigente legislazione in materia.

## **10. Gestione emissioni radioattive**

Presso lo stabilimento di Maiori della *Cartiera Confalone SpA* è installata una sorgente radioattiva impiegata per il rilevamento della grammatura della carta in uscita dalla macchina continua.

La gestione di tale sorgente di radiazioni ionizzanti viene effettuata in conformità alla vigente legislazione in materia (D. Lgs. 230/95); a tal fine, la *Cartiera Confalone SpA* ha provveduto ad effettuare tutte le comunicazioni alle autorità competenti ed in particolare ha nominato l'esperto qualificato.

L'esperto qualificato è persona che possiede le cognizioni e l'addestramento necessari per misurare le radiazioni ionizzanti, per assicurare l'esatto funzionamento dei dispositivi di protezione, per dare le istruzioni e le prescrizioni necessarie a garantire la sorveglianza fisica dalla radioprotezione.

Rientrano tra le competenze dell'esperto qualificato una serie di fondamentali azioni organizzative generali, le principali delle quali riguardano:

- la classificazione delle aree con rischio da radiazioni ionizzanti;
- la classificazione del personale ai fini della radioprotezione;
- la predisposizione delle norme interne di radioprotezione;
- la segnalazione mediante contrassegni delle sorgenti di radiazione;
- la predisposizione di un programma di informazione e formazione, finalizzato alla radioprotezione, allo scopo di rendere il personale edotto dei rischi specifici a cui è esposto.

Nell'ambito dell'esercizio dei propri compiti, l'esperto qualificato deve poi:

- esaminare i progetti degli impianti, rilasciando il relativo benestare;
- provvedere ad effettuare il collaudo e la prima verifica degli impianti;
- verificare periodicamente l'efficacia dei dispositivi ovvero delle tecniche di radioprotezione;
- effettuare il controllo periodico del buon funzionamento della strumentazione di radioprotezione;
- effettuare la sorveglianza ambientale (con periodicità annuale o in tempo reale in caso di segnalazione di eventi anomali o di incidenti);
- valutare le dosi ricevute dai lavoratori e le introduzioni dei radionuclidi;

## **11. Gestioni delle fasi di avvio-arresto dell'impianto**

La *Cartiera Confalone S.p.A.* ha esigenza di arrestare e quindi riavviare l'impianto almeno una volta all'anno. Tale esigenza coincide con il periodo di chiusura estiva, momento nel quale viene eseguita anche la manutenzione preventiva. La fase di riavvio prevede un impatto maggiore nella sola matrice ambientale atmosferica in quanto si possono avere picchi nei valori delle emissioni in atmosfera; è stato verificato che il funzionamento a regime si ottiene nell'arco di 48 ore, al termine del quale vengono eseguite delle analisi di laboratorio al fine di verificare che le concentrazioni degli inquinanti siano sotto il valore soglia stabilito dalla vigente normativa.

Per quanto riguarda la matrice ambientale "acqua" non vi sono impatti significativi data la presenza dell'impianto di depurazione.

La produzione di rifiuti non subisce modifica sostanziale per quanto riguarda la tipologia di rifiuto, in quanto, nello studio della significatività degli impatti ambientali è stato valutato lo scenario di funzionamento dell'impianto in condizioni anomale ed il livello di significatività è rimasto su valori accettabili di rischio.

## **12. Modifica dell'impianto IPPC**

Nel caso in cui si intende apportare dei cambiamenti al processo produttivo che prevedano la modifica dei punti di emissione esistenti oppure l'inserimento di nuovi punti di emissione, si rende necessario, in modo preventivo, richiedere l'autorizzazione alle autorità competenti.

## **13. Gestione, trasmissione ed archiviazione dei dati**

I risultati dei dati di monitoraggio e controllo vengono conservati su idonei supporti (informatici/cartacei) dal RPMC per un periodo di almeno cinque anni. Con frequenza annuale il gestore dell'impianto trasmette all'Autorità Competente, una sintesi del PMC relativo all'anno solare precedente.

PIANO DI MONITORAGGIO SCARICHI IDRICI

Sigla	Provenienza	Frequenza Controlli	Parametro	Valore Parametro	Unita' di Misura	Metodi Di Rilevamento	Valori Limite	Obiettivo di riduzione	Sistemi di Abbattimento
E1	Cilindro monolucido	Semestrale	COV	< 0,1	mg/m <sup>3</sup>	UNI 10391	Parte V, D.Lgs. 152/06	-	---
			Flusso di massa	< 0,001	Kg/h	UNI 13284-1			
			Portata	162,4	m <sup>3</sup> /h	UNI 10169:2001	---		
			Velocità	4,1	m/sec	UNI 10169:2001	---		
			Temperatura	95	°C	UNI 10169:2001	---		
E2	Centrale Termica	Semestrale	NOx	92	mg/m <sup>3</sup>	UNI 13284-1	Parte V, D.Lgs. 152/06	3%	---
			Flusso di massa polveri	0.516	Kg/h	UNI 13284-1	-		
			Portata	5613,5	m <sup>3</sup> /h	UNI 10169:2001		---	
			Velocità	8,5	m/sec	UNI 10169:2001		---	
			Temperatura	179,3	°C	UNI 10169:2001		---	
E3	Fase asciugatura Macchina continua	Semestrale	NOx	51,8	mg/m <sup>3</sup>	UNI 13284-1	Parte V, D.Lgs. 152/06	3%	---
			Flusso di massa polveri	0,477	Kg/h	UNI 13284-1	-		
			Portata	9211,5	m <sup>3</sup> /h	UNI 10169:2001		---	
			Velocità	20	m/sec	UNI 10169:2001		---	
			Temperatura	239,8	°C	UNI 10169:2001		---	

Punto Prelievo	Provenienza	Parametro	Valori	Unita' Misura	Frequenza	Metodi Di Rilevamento	Valori Limite	Obiettivo di riduzione
Pozzetto di ispezione a valle dell'impianto di depurazione	Processo di depurazione acque di produzione	BOD5	30	mg/l	Mensile	Ricerca del BOD nelle Acque(Metodo APAT-IRSA-CNR 29/03 Quaderno 5)	Tab. 3, All. 5 D. Lgs. 152/06	5 %
		Cadmio	assente	mg/l		AA - fornetto(APAT-IRSA-CNR 29/03)		
		Cloruri	50.0	mg/l		Ricerca Cloruri nell'acque(Rapporti Istisan 07/31)		
		Cloro residuo libero	0.10	mg/l		Ricerca Cloro libero nelle acque(Rapporti Istisan 07/31)		
		COD	110	mg/l		Ricerca del COD nelle Acque(Metodo APAT-IRSA-CNR 29/03 Quaderno 5)		
		Cromo totale	0.05	mg/l		A.A. fornetto(APAT-IRSA-CNR 29/03)		
		Rame	0.05	mg/l		f ornetto(APAT-IRSA-CNR 29/03)		
		Mercurio	assente	mg/l		Hg idruri acque(APAT-IRSA-CNR 29/03)		
		Materiali grossolani	assenti	Assenti		Ricerca dei Materiali Grossolani nelle Acque(Metodo APAT-IRSA-CNR 29/03 Quaderno 2)		
		Nichel	0.05	Assenti		CNR IRSA Quaderno n°64 vol.3 punto 10()		
		Azoto ammoniacale	2.3	mg/l		Ricerca dell'Azoto Ammoniacale nelle Acque(Metodo APAT-IRSA-CNR 29/03 Quaderno 4)		
		Azoto nitroso	0.20	mg/l		Ricerca dell'Azoto Nitroso nelle Acque(Metodo APAT-IRSA-CNR 29/03 Quaderno 4)		
		Azoto nitrico	6.3	mg/l		Ricerca dell'Azoto Nitrico nelle Acque(Rapporto ISTISAN 07/31)		
		Fosforo	0.05	mg/l		Ricerca del Fosforo nelle Acque (Rapporto ISTISAN 07/31)		
		Piombo	0.05	Assenti		AA - fornetto(APAT-IRSA-CNR 29/03)		
		Solfati	55.6	mg/l		Ricerca dei Solfati nelle acque(Rapporti Istisan 07/31)		
		Materie in sospensione	42	mg/l		Ricerca dei Materiali in Sospensione nelle acque(Metodo APAT-IRSA-CNR 29/03 Quaderno 2)		
		Tensioattivi	0.09	mg/l		Ricerca dei Tensioattivi nelle Acque(Metodo APAT-IRSA-CNR 29/03 Quaderno 5)		
		pH	7.0	---		Ricerca del pH nelle acque(Rapporti Istisan 07/31)		
		Colore	1:4	---		Ricerca del Colore nelle acque(Rapporti Istisan 07/31)		
Zinco	0.05	mg/l	test colorimetrico(APAT-IRSA-CNR 29/03)					
Odore	assente	---	Ricerca dell'Odore nelle acque(Rapporti Istisan 07/31)					
Temperatura	12	°C	Rilevamento diretto con termometro certificato SIT					

## **ALLEGATO 2**

### **APPLICAZIONE DELLE BAT**



SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE<sup>1</sup>

L'identificazione e la valutazione degli aspetti/impatti ambientali è stata effettuata in varie condizioni di operatività, come di seguito riportate:

- condizioni normali;
- condizioni anomale;
- condizioni di emergenza.

### CONDIZIONI NORMALI

Per la valutazione degli aspetti ambientali, in condizioni normali, sono stati individuati tre parametri ai quali attribuire valori determinati; tali parametri sono di seguito descritti.

#### Rilevanza (R)

Questo parametro dà un'indicazione sulla rilevanza dell'aspetto ambientale per l'ecosistema ed è valutato con riferimento ai seguenti fattori:

- **Numerosità elementi:** entità numerica degli elementi che costituiscono gli aspetti ambientali (es. n° punti di emissione, n. punti di scarico acque, n. punti di emissione rumore, n. punti di consumi energetici, ecc.);
- **caratteristiche quantitative:** entità quantitativa degli aspetti ambientali (es. la massa, livello di rumorosità, consumo energetico, consumo acqua, quantità acque reflue versate, ecc.);
- **caratteristiche qualitative:** entità qualitativa degli aspetti ambientali (es. il tipo di inquinanti, pericolosità rifiuto prodotto o del prodotto chimico utilizzato, emissione rumore durante determinati periodi di giornata, ecc.).

---

<sup>1</sup> - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

- a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito <http://www.dsa.minambiente.it/> o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>;
- b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
- c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
- d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

La valutazione dei fattori sopra descritti, è effettuata assegnando agli stessi un valore numerico secondo il seguente schema:

<b>CRITERIO</b>	<b>VALORE</b>
Trascurabile	1
Minore	2
Significativo	3
Importante	4

### Efficienza (E)

Questo parametro dà un'indicazione sull'efficienza tecnico-economica con cui il singolo aspetto ambientale è gestito; esso è valutato in riferimento ai seguenti fattori:

- **Organizzazione:** livello fattori organizzativi (organigramma, sistema di documentazione ed archiviazione, programmazione e procedurizzazione);
- **Tecnologie:** Livello di esame delle migliori tecnologie disponibili nell'ambito delle scelte strategiche ed operative dell'azienda;
- **Manutenzione:** Livello di sviluppo di piani di manutenzione;
- **Monitoraggio:** Livello di sviluppo di piani di monitoraggio;

**Sensibilizzazione:** Livello di sviluppo dell'attività di formazione/informazione e comunicazione interna ed esterna.

Il valore attribuito ai singoli fattori è ottenuto utilizzando la tabella acclusa alla presente, valida per ciascun aspetto ambientale da analizzare.

<b>CRITERIO</b>	<b>VALORE</b>
Trascurabile	1
Minore	2
Significativo	3
Importante	4

### Sensibilità Socio-Territoriale (ST)

Questo parametro riguarda il rapporto che intercorre tra l'azienda ed il territorio circostante, allo scopo di valutare se nell'area territoriale che si ritiene possa essere interessata direttamente o indirettamente dagli impatti ambientali

determinati dall'attività dell'azienda, vi siano dei ricettori sensibili, tenendo conto della particolare risposta dell'ambiente circostante l'insediamento industriale.

La sensibilità socio-territoriale tiene conto delle seguenti caratteristiche:

- contesto socio-economico;
- flora e fauna;
- aree protette;
- popolazione.

Il valore attribuito ad ogni caratteristica dell'aspetto ambientale è ottenuto utilizzando la seguente tabella, valida per ciascun aspetto ambientale da analizzare.

FATTORE	CRITERIO DI RIFERIMENTO	VALORE	
		SI	NO
Contesto socio-economico	Esistono ricettori potenzialmente sensibili dalle modificazioni, del singolo aspetto ambientale, connesse all'attività svolta, in termini di insediamenti residenziali o infrastrutture turistiche socialmente sensibili (ospedali o altro)?	2	1
Flora e Fauna	Esistono componenti biotiche (flora e fauna) potenzialmente sensibili dall'inquinamento ambientale connesso all'attività svolta?	2	1
Aree Protette	Esistono aree protette (parchi, riserve) potenzialmente sensibili dall'inquinamento ambientale connesso all'attività svolta?	2	1
Popolazione	Esiste una accertata sensibilità della popolazione al problema dell'inquinamento ambientale prodotto dall'attività svolta in termini, ad es., di sensibilità agli inquinanti odorigeni o alle emissioni visibili? E/o sono state registrate iniziative di protesta o segnali di insofferenza relativi a problematiche ambientali connesse alla specifica attività svolta?	2	1

La significatività in condizioni normali (S) è ottenuta dalla seguente espressione:

$$S = R \times E \times ST$$

## CONDIZIONI ANOMALE E DI EMERGENZA

La valutazione dei singoli aspetti ambientali in condizioni anomale e/o di emergenza, è effettuata attribuendo dei valori alla Probabilità (**P**) che l'evento si verifichi, ed alla Gravità (**G**) dell'evento secondo quanto riportato nella seguente tabella:

Valore	Probabilità (P)	Gravità (G)
1	Probabilità di accadimento praticamente nulla	Conseguenze limitate sia nel tempo sia nell'estensione dell'impatto. Impatto nullo.
2	Raro	Si può registrare un disturbo locale e non duraturo. Non si deve sottovalutare la situazione.
3	Probabile	Il danno diventa significativo sia per l'uomo sia per l'ambiente.
4	Altamente probabile	Il danno è molto esteso con effetti duraturi nel tempo. Coinvolgimento della popolazione.

La significatività dell'impatto ambientale in condizioni anomale e/o in condizioni di emergenza è ottenuta dalla seguente espressione:

$$S = 2 \times P \times G$$

La Significatività dell'aspetto ambientale (S) è costituito da un valore discreto compreso tra 1 e 32.

Sulla base dei valori assunti da S si stabiliscono le relative priorità di intervento, secondo il seguente schema:

Valore	Impatto	Priorità
$S \leq 6$	Non significativo	Nulla
$6 < S \leq 12$	Poco significativo	Bassa (azioni di medio termine)
$12 < S \leq 24$	Significativo	Media (azioni di breve termine)
$S \geq 24$	Molto significativo	Alta (azioni urgenti di breve termine)

<b>Aspetti ambientali</b> <b>Fase del processo</b>	<b>Risorse energetiche</b>	<b>Risorse naturali</b>	<b>Scarichi nell'acqua</b>	<b>Emissioni in aria</b>	<b>Rifiuti</b>	<b>Contaminazione Suolo/Sottosuolo</b>	<b>Rumore</b>	<b>Materie Prime</b>	<b>Polveri</b>	<b>Sostanze Pericolose</b>
<b>Ricezione materie prime</b>	<b>X</b>			<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			<b>X</b>
Movimentazione materie prime	<b>X</b>			<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			
Spappolatura	<b>X</b>	<b>X</b>			<b>X</b>		<b>X</b>			
Epurazione	<b>X</b>	<b>X</b>			<b>X</b>		<b>X</b>			<b>X</b>
Macchina continua	<b>X</b>	<b>X</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		<b>X</b>		<b>X</b>	<b>X</b>
Allestimento Bobine	<b>X</b>				<b>X</b>		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
Deposito Prodotti Finiti	<b>X</b>			<b>X</b>		<b>X</b>	<b>X</b>			
Caldaia	<b>X</b>	<b>X</b>		<b>X</b>			<b>X</b>			
Depuratore	<b>X</b>		<b>X</b>		<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			<b>X</b>
Servizi Igienici		<b>X</b>	<b>X</b>			<b>X</b>				
Uffici										<b>X</b>
Area Esterna						<b>X</b>				<b>X</b>

REPARTO	ATTIVITÀ	ASPETTI AMBIENTALI			IMPATTI AMBIENTALI		
		Cond. normali	Cond. Anomale	Cond. emergenza	Cond. Normali	Cond. anomale	Cond. emergenza
Ricezione Materie Prime	Scarico e Stoccaggio Materie Prime	Emissioni nell'aria		Contaminazione e Suolo/sottosuolo	Inquinamento da Gas di Scarico		Sversamento Olio lubrificante e/o gasolio
		Rumore			Emissioni sonore da carrelli elevatori		
		Risorse Energetiche		Incendio	Consumo Carburante		Produzione Fumi da incendio
	Scarico e Stoccaggio Prodotti Chimici	Emissioni nell'aria		Incendio	Inquinamento da Gas di Scarico		Produzione Fumi da incendio
		Rumore		Contaminazione e Suolo/sottosuolo	Emissioni sonore da carrelli elevatori		Sversamento prodotti
		Risorse Energetiche			Consumo Carburante		

REPARTO	ATTIVITÀ	ASPETTI AMBIENTALI			IMPATTI AMBIENTALI		
		Cond. normali	Cond. Anomale	Cond. emergenza	Cond. Normali	Cond. anomale	Cond. emergenza
Movimentazione Materie Prime	Movimentazione Materie Prime	Emissioni nell'aria	Rifiuti	Contaminazione e Suolo/sottosuolo	Inquinamento da Gas di Scarico	Produzione rifiuti da manutenzione	Sversamento lubrificante e/o gasolio
		Rumore			Emissioni sonore da carrelli elevatori		
		Risorse Energetiche		Incendio	Consumo Carburante		Produzione Fumi da incendio
	Movimentazione Prodotti Chimici	Emissioni nell'aria	Rifiuti	Incendio	Inquinamento da Gas di Scarico	Produzione rifiuti da manutenzione	Produzione Fumi da incendio
		Rumore		Contaminazione e Suolo/sottosuolo	Emissioni sonore da carrelli elevatori		Sversamento prodotti
		Risorse Energetiche			Consumo Carburante		

REPARTO	ATTIVITÀ	ASPETTI AMBIENTALI			IMPATTI AMBIENTALI		
		Cond. normali	Cond. Anomale	Cond. emergenza	Cond. Normali	Cond. anomale	Cond. emergenza
Spappolatura	Carico Spappolatore (Nastro trasportatore)	Rifiuti	Rifiuti		Produzione di rifiuti reggette di ferro	Produzione rifiuti da manutenzione	
		Rumore			Emissioni sonore da nastro trasportatore		
		Risorse Energetiche			Consumo Energia Elettrica		
	Spappolatura (Pulper)	Rifiuti	Rifiuti		Produzione rifiuti plastica, colla, ferro	Produzione rifiuti da manutenzione	
		Rumore			Emissioni sonore da impianto di spappolature		
		Risorse Naturali			Consumo Acqua		
		Risorse Energetiche		Incendio	Consumo Energia Elettrica		Produzione Fumi da incendio
	Stoccaggio Impasto (Tina di stoccaggio)	Risorse Energetiche			Consumo Energia Elettrica		

REPARTO	ATTIVITÀ	ASPETTI AMBIENTALI			IMPATTI AMBIENTALI		
		Cond. normali	Cond. Anomale	Cond. emergenza	Cond. Normali	Cond. anomale	Cond. emergenza
Epurazione	Epurazione (Epuratore Pasta Densa)	Rifiuti			Produzione rifiuti plastica, ferro, ecc		
		Rumore			Emissioni sonore da impianto epurazione		
Macchina Continua	Formazione Carta (Cassa d'Afflusso- Macchina Continua)	Sostanze Pericolose	Rifiuti		Utilizzo prodotti chimici	Produzione rifiuti da manutenzione	
		Risorse Energetiche		Incendio	Consumo Energia Elettrica		Produzione Fumi da incendio
	Essiccazione Carta (Cappa Essiccazione)	Emissioni in aria	Rifiuti	Incendio	Inquinamento da NOx	Produzione rifiuti da manutenzione	Produzione Fumi da incendio
		Risorse Energetiche			Consumo Gas Metano		
	Avvolgitura Carta (Pope)	Rumore	Rifiuti		Emissioni sonore da impianto avvolgitore	Produzione rifiuti da manutenzione	
		Emissioni in aria			Inquinamento da Polveri		
		Risorse Energetiche		Incendio	Consumo Energia Elettrica		Produzione Fumi da incendio

REPARTO	ATTIVITÀ	ASPETTI AMBIENTALI			IMPATTI AMBIENTALI		
		Cond. normali	Cond. Anomale	Cond. emergenza	Cond. Normali	Cond. anomale	Cond. emergenza
Allestimento Bobine	Ribobinatura	Emissioni in aria	Rifiuti		Inquinamento da Polveri	Produzione rifiuti da manutenzione	
		Rumore			Emissioni sonore da impianto di ribobinatura		
		Risorse Energetiche		Incendio	Consumo Energia Elettrica		Produzione Fumi da incendio
	Imballaggio (Pallettizzatore)	Rifiuti			Produzione di rifiuti da imballaggio		
		Rumore		Incendio	Emissioni sonore da impianto pallettizzatore		Produzione Fumi da incendio
		Risorse Energetiche	Rifiuti		Consumo Energia Elettrica	Produzione rifiuti da manutenzione	

REPARTO	ATTIVITÀ	ASPETTI AMBIENTALI			IMPATTI AMBIENTALI		
		Cond. normali	Cond. Anomale	Cond. emergenza	Cond. Normali	Cond. anomale	Cond. emergenza
Deposito Prodotti Finiti	Immagazzinamento Prodotto Finito	Emissioni in atmosfera	Rifiuti	Suolo/sottosu olo	Inquinamento da gas di scarico	Produzione rifiuti da manutenzione	Sversamento olio lubrificante e/o gasolio
		Rumore		Incendio	Emissioni sonore da carrelli elevatori		Produzione Fumi da incendio
		Risorse Energetiche			Consumo Carburante		
Depuratore	Depurazione acque	Risorse Energetiche	Rifiuti	Suolo/sottosu olo	Consumo Energia Elettrica	Produzione rifiuti da manutenzione	Sversamento di fanghi, acqua, prodotti chimici
		Rumore			Emissioni sonore da impianto di depurazione		
		Scarichi nell'acqua			Scarico Acque Reflue		
		Sostanze Pericolose			Utilizzo prodotti chimici		

<b>Centrale termica</b>	Produzione Vapore (Caldaie)	Emissioni in aria		Incendio	Inquinamento da NOx		Produzione Fumi da incendio
			Rifiuti			Produzione rifiuti da manutenzione	
		Rumore			Emissioni sonore da impianto produzione vapore		
		Risorse Naturali			Consumo Acqua		
		Risorse Energetiche			Consumo Gas Metano		

REPARTO	ATTIVITÀ	ASPETTI AMBIENTALI			IMPATTI AMBIENTALI		
		Cond. normali	Cond. Anomale	Cond. emergenza	Cond. Normali	Cond. anomale	Cond. emergenza
<b>Servizi Igienici</b>	Uso servizi igienici dal personale aziendale	Scarichi nell'acqua			Scarico Acque		
		Risorse naturali		Contaminazione Suolo/Sottosuolo	Consumo acqua		Inquinamento del sottosuolo per rottura tubazioni
<b>Area Esterna</b>	Stoccaggio carburante per autotrazione			Contaminazione Suolo/Sottosuolo			Inquinamento del sottosuolo per sversamento di gasolio



<b>CARTIERA CONFALONE S.P.A.</b>	<b>APPLICAZIONE DELLE BAT – MISURE GENERALI</b>
--	---

Il Decreto Ministeriale 31/01/2005 riporta le migliori tecniche disponibili relative al processo di produzione di carta a base di fibra vergine e, pertanto, si farà riferimento in generale a tali indicazioni oltre che ad alcune indicazioni riportate nel documento della Commissione Europea di Siviglia “Reference Document on Best Available Techniques in the Pulp and Paper Industry”.

<b>Misure generali (da BREF)</b>	<b>Stato di fatto</b>
Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori	L’Azienda provvederà ad elaborare un piano di formazione annuale per sensibilizzare gli operatori sulle tematiche ambientali
Ottimizzazione dei controlli dei parametri di processo	L’Azienda, secondo il PMC, elabora indici specifici per il monitoraggio dei parametri di processo che hanno influenza sulle matrici ambientali
Mantenimento dell’efficienza delle attrezzature e degli impianti	L’Azienda esegue interventi di manutenzione straordinaria che avvengono in occasione delle chiusure per festività
Adozione di un sistema di gestione ambientale	L’Azienda non ha aderito ad alcun sistema di gestione ambientale

<b>CARTIERA CONFALONE S.P.A.</b>	<b>APPLICAZIONE DELLE BAT – IMPIEGO DI ADDITIVI CHIMICI</b>
--	---

<b>Misure per l’impiego di additivi chimici (da BREF)</b>	<b>Stato di fatto</b>
Predisposizione di un archivio documentale sui preparati chimici impiegati	L’Azienda è in possesso delle schede tecniche/di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati
Applicazione del principio di sostituzione dei prodotti più pericolosi con analoghi preparati a minor pericolosità	L’Azienda utilizza numero di additivi che sono classificati nocivi per l’ambiente acquatico. Non si affronta il problema della sostituzione degli additivi pericolosi.
Adozione di misure per prevenire la dispersione accidentale di sostanze chimiche sul suolo	L’Azienda ha valutato il livello di significatività dell’impatto ambientale prodotto da dispersioni accidentali di sostanze chimiche sul suolo

L'unica tipologia di energia autoprodotta all'interno del complesso produttivo è quella termica nelle forme di aria calda e di vapore saturo, entrambe utilizzate per l'asciugamento del foglio di carta nella Macchina Continua.

Il vapore viene prodotto da una caldaia della potenzialità di 4651 KW che produce circa 5000 l di vapore saturo ad una pressione di 18 bar. La centrale termica, che funziona a ciclo continuo, è alimentata da gas metano ed è sempre presidiata da un conduttore patentato.

L'aria calda è prodotta da un bruciatore a metano della potenzialità di 3000 KW, installato direttamente sulla Macchina Continua, a servizio della fase di essiccazione.

L'energia elettrica è fornita direttamente dall'ENEL.

Di seguito sono riportate le Migliori Tecniche disponibili, previste dal D.M. 31.01.2005, ed il confronto con quanto ad oggi presente nel complesso IPPC

<b>Misure per il risparmio energetico</b>	<b>Stato di fatto</b>
Integrazione di un controllo dei consumi e delle prestazioni delle varie utenze	Al momento non applicato
Impiego di tecnologie ad alta efficienza	Al momento non applicato
Ottimizzazione degli impieghi di vapore di processo	Recupero parziale di vapore saturo mediante scambiatore di calore

<b>CARTIERA CONFALONE S.P.A.</b>	<b>APPLICAZIONE DELLE BAT – EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>
--	--

Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'Azienda sono NO<sub>x</sub>, e CO, i quali derivano in modo preponderante dai generatori di calore presenti in stabilimento e sono pertanto legati al tipo di combustibile utilizzato. Nel caso in questione viene utilizzato il metano e pertanto le emissioni di SO<sub>x</sub> possono essere considerate trascurabili.

La tabella seguente riporta le Migliori Tecniche Disponibili previste dal D.M. 31 gennaio 2005, in relazione alle emissioni in atmosfera ed un confronto con quanto presente ad oggi nel complesso IPPC:

<b>MTD per la riduzione delle emissioni in aria</b>	<b>Stato di fatto</b>
Impiego di tecnologie per la riduzione degli ossidi di azoto	Le caldaie presenti in azienda non sono dotate di bruciatori Low-NO <sub>x</sub> ,
Impiego di combustibile a basso tenore di zolfo, appropriate tecniche di combustione	L'Azienda utilizza, per l'alimentazione delle caldaie il metano.
Cogenerazione di vapore ed energia elettrica	L'Azienda non effettua cogenerazione: l'energia elettrica è totalmente acquistata dall'esterno.
Impiego di fonti energetiche rinnovabili	L'Azienda non impiega fonti energetiche rinnovabili per la produzione di energia, scelta giustificata sia dal fatto che il ciclo produttivo parte dalla cellulosa vergine e non dal legname, sia dal basso potere calorifico dei fanghi prodotti.

### **Monitoraggi in continuo**

Il generatore di calore presente in azienda deve rispettare quanto previsto dall'art. 294, comma 1, del D.Lgs. 152/06; in particolare la caldaia è dotata di rilevatore della temperatura nei gas effluenti, nonché di analizzatore per la misurazione e registrazione in continuo dell'O<sub>2</sub> libero e del CO.

I suddetti parametri sono rilevati nell'effluente gassoso all'uscita della camera di combustione e le relative registrazioni sono conservate in stabilimento per almeno sei mesi e sono a disposizione degli organi preposti al controllo;

La strumentazione di misura di cui sopra viene esercitata, verificata e calibrata ad intervalli regolari secondo le modalità previste dall'Allegato VI, parte V, del D.Lgs. 152/06.

L'utilizzo dell'acqua nel processo produttivo avviene mediante approvvigionamento da pozzo, da acquedotto ed torrente. Di seguito si riporta il confronto tra le Migliori Tecniche disponibili riportate nel documento "Reference Document on Best Available Techniques in the Pulp and Paper Industry" e quelle utilizzate in Azienda

<b>Migliori tecniche disponibili</b>	<b>Stato di fatto</b>
Separazione dell'acqua poco contaminata da quella contaminata e riciclo dell'acqua di processo.	L'Azienda attua il ricircolo dell'acqua chiarificata in uscita dal depuratore
Gestione ottimale delle acque, chiarificazione dell'acqua attraverso sedimentazione, flottazione o filtrazione e riciclo dell'acqua di processo per diversi usi.	L'Azienda attua il ricircolo dell'acqua chiarificata in uscita dal depuratore
Installazione di un bacino di equalizzazione e di trattamenti primari.	Nell'impianto di depurazione esiste una vasca di equalizzazione e viene effettuato un trattamento chimico fisico.
Trattamenti biologici delle acque reflue	Il trattamento delle acque effettuato dall'Azienda, prevede è di tipo chimico- fisico.
Minimizzazione del consumo di acqua in funzione del prodotto desiderato aumentando il riciclo e la corretta gestione delle utenze.	L'azienda attua il riciclo parziale delle acque reflue depurate
Gestione degli effetti indesiderati derivanti da un più alto grado di chiusura dei cicli delle acque.	Non applicata
Progettazione di un efficiente sistema delle acque anche attraverso la selezione e l'impiego di macchinari a minor consumo idrico.	L'Azienda non ha affrontato tale questione
Adozione della procedura per la riduzione del rischio di sversamenti accidentali.	L'Azienda ha valutato il livello di significatività dell'impatto ambientale prodotto da dispersioni accidentali nella matrice ambientale analizzata
Raccolta delle acque di raffreddamento e di tenuta, loro riutilizzo o scarico in condutture separate dall'acqua di processo.	Non applicata

Per quanto riguarda le emissioni sonore immesse in ambiente esterno, queste sono generate dalle varie macchine ed impianti, oltre che dall'arrivo dei mezzi che trasportano prodotti e materie prime. Le attività di trasporto avvengono nella fascia oraria diurna (7.00/18.00), mentre l'attività produttiva ha luogo a ciclo continuo 24 ore su 24.

Questo impatto è particolarmente sentito in quanto, sebbene il sito produttivo sia posto in un'area classificata come zona prevalentemente industriale, esso è stato inglobato nel centro residenziale cresciuto nel tempo attorno ad esso.

Non essendoci apparecchiature rumorose poste nell'area esterna, le fonti di maggiore rumorosità sono costituite dalle centrali termiche e dai dispositivi di filtrazione e convogliamento dell'aria installati sulle pareti esterne dello stabilimento.

Per quanto riguarda la valutazione del rumore immesso nell'ambiente esterno, la CARTIERA CONFALONE S.p.A. ha commissionato ad un tecnico competente in materia acustica l'effettuazione di un'indagine fonometrica al fine di verificare la rispondenza ai limiti imposti dalla vigente legislazione.

I punti in cui sono stati effettuati i campionamenti sono stati collocati ai quattro lati dello stabilimento in modo da includere i recettori sensibili nelle immediate vicinanze del sito.

<b>Misure per la riduzione delle emissioni sonore (da BREF)</b>	<b>Stato di fatto</b>
Riduzione del rumore in funzione della presenza di recettori nelle vicinanze	L'Azienda ha eseguito un'indagine fonometrica per la valutazione del livello di rumore in ambiente esterno dalla quale il livello di rumorosità rientra nei limiti imposti dalla vigente normativa

I principali rifiuti generati dalla produzione delle bobine Jumbo di carta nella CARTIERA CONFALONE S.p.A. sono costituiti da imballaggi metallici, carta e cartone, derivanti sia dalla normale operatività, sia da interventi di manutenzione, i quali vengono raccolti, registrati e smaltiti conformemente alle vigenti disposizioni di legge.

In dettaglio, i rifiuti prodotti dalla CARTIERA CONFALONE S.p.A. sono i seguenti:

- **Imballaggi:** gli imballaggi di scarto sono essenzialmente dovuti alle confezioni in più materiali delle materie prime o ausiliarie che giungono in stabilimento ed agli scarti di imballaggi che si usano per il confezionamento dei propri prodotti.

La gestione dei rifiuti viene fatta in accordo alla vigente legislazione in materia; in particolare lo stoccaggio viene effettuato in apposita area, per mezzo di adeguati contenitori ed i rifiuti vengono conferiti a ditte in possesso delle specifiche autorizzazioni.

Uno tra gli aspetti ambientali positivi da evidenziare è dato dal fatto che durante il processo produttivo si riutilizzano gli scarti di lavorazione: la carta derivante dagli scarti della macchina continua - cioè la produzione non ben riuscita a causa dell'avviamento, delle rotture e delle operazioni di scelta - i ritagli e i rifili provenienti dalle operazioni di allestimento rappresentano, a tutti gli effetti, materia prima recuperata. Tale aspetto è ancora una volta da considerarsi ambientalmente positivo per due ordini di motivi: uno in termini di risparmio delle quantità di materia prima utilizzate soprattutto di quella derivante da pura cellulosa; e l'altro in termini di utilizzo di una tecnologia pulita che, in quanto tale, recupera buona parte dei propri scarti di produzione.

Per quanto riguarda la protezione del suolo e del sottosuolo, si evidenzia che le principali fonti di pericolo per l'Azienda sono:

**i serbatoi contenenti sostanze ed additivi di produzione** che sono posizionati nelle aree esterne dello

stabilimento e sono provvisti di bacino di contenimento per la prevenzione ed il contenimento dei potenziali sversamenti.

Periodicamente (2gg) il personale addetto provvede alle operazioni di controllo relativamente alla tenuta ed al livello del liquido presente sia nel serbatoio che eventualmente nel bacino di contenimento.

In caso di sversamento dei prodotti all'interno dei bacini di contenimento il personale provvede ad avvisare il Responsabile del PMC il quale apre una Non Conformità ed attiva le procedure del caso.

Presso l'azienda è anche presente un distributore di carburanti per i mezzi aziendali con a servizio un

serbatoio munito di doppia camera.

***Interventi e tempistiche di adeguamento alle MTD***

Non si sono rilevate particolari indicazioni da parte delle MTD contenute nel D.M. 31/01/05.

## **ALLEGATO 3**

- **EMISSIONI IN ATMOSFERA**
- **SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**

**SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA****NOTE DI COMPILAZIONE**

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88<sup>1</sup>* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

---

<sup>1</sup> - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

**Sezione L.1: EMISSIONI**

N° camino <sup>2</sup>	Posizione Amm.va <sup>3</sup>	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza <sup>4</sup>	Impianto/macchinario che genera l'emissione <sup>4</sup>	SIGLA impianto di abbattimento <sup>5</sup>	Portata[m <sup>3</sup> /h]		Inquinanti					
					autorizzata <sup>6</sup>	misurata <sup>7</sup>	Tipologia	Limiti <sup>8</sup>		Ore di funz.to <sup>9</sup>	Dati emissivi <sup>10</sup>	
								Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]
E1	Autorizzato	MC	Fase essiccazione Macchina Continua	---		154,4	SOV		120 (Cfr. DGRC 4102 del 05/08/92)	24	<0,1	<0,001
E2	Da autorizzare	CT	Centrale Termica	---		3668	NOx	250 (Cfr. DGRC 4102 del 05/08/92)		24	133,5	0,490
E3	Da autorizzare	MC	Fase essiccazione Macchina Continua	---		7741	NOx	250 (Cfr. DGRC 4102 del 05/08/92)		24	131,5	1,018

<sup>2</sup> - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all' Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

<sup>3</sup> - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

<sup>4</sup> - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

<sup>4</sup> - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

<sup>5</sup> - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

<sup>6</sup> - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

<sup>7</sup> - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

<sup>8</sup> - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

<sup>9</sup> - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

<sup>10</sup> - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO<sub>x</sub> occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

*In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.*

Sono inoltre presenti:

- 1) Impianto di depurazione delle acque. Conformemente al D.Lgs. 152/06 art.272, comma 1, all.IV parte I, lett. p) le emissioni in atmosfera derivanti dall'esercizio degli impianti di trattamento acque a servizio della produzione sono scarsamente rilevanti.
- 2) Gruppo elettrogeno alimentato a gasolio della potenza di 57 KW. Tale gruppo elettrogeno è ad uso esclusivo dell'impianto di emergenza incendio per cui non è sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 D.L. 152/06 comma 14, lett i).
- 3) Officina meccanica. All. IV, parte I, punto 4, lett. a) del D. Lgs. 152/06

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO <sup>11</sup>		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
---	---	---
<p>Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).</p>		
<p>Sistemi di misurazione in continuo.</p>		

---

<sup>11</sup> - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

## PRESCRIZIONI

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
  - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
  - b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

**SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI**
**Totale punti di scarico finale N° 3**
**Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI**

N° Scarico finale <sup>6</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza <sup>7</sup>	Modalità di scarico <sup>8</sup>	Recettore <sup>9</sup>	Volume medio annuo scaricato					Impianti/-fasi di trattamento <sup>10</sup>				
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione <sup>11</sup>						
					m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /a	<input type="checkbox"/>	M		<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S
1	Impianto di depurazione	Continuo	Torrente Regina Major	2006	83	18250	<input checked="" type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	
							<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	
2,3	Servizi Igienici	Continuo	Pubblica fognatura	2006	---	---	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	
							<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	
<b>DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE .....</b>							<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	

<sup>6</sup> - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

<sup>7</sup> - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

<sup>8</sup> - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

<sup>9</sup> - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

<sup>10</sup> - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

<sup>11</sup> - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima**: Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC <sup>12</sup>	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
6.1b	2	Nota: si veda l'allegato Y "Certificato di analisi n. 1507/2006 – acqua di scarico in acque superficiali"		

Presenza di sostanze pericolose <sup>13</sup>	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra <sup>14</sup> .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	---	---	---
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	---	---	---

<sup>12</sup> - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

<sup>13</sup> - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

<sup>14</sup> - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m <sup>2</sup> )	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	Piazzale scoperto		Torrente Regina Major	---	Disoleatore
<b>DATI SCARICO FINALE</b>					

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO	
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.	
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, indicarne le caratteristiche.	

--

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome		Torrente Reginna Major
Sponda ricevente lo scarico <sup>15</sup>		<input type="checkbox"/> destra - <input checked="" type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m <sup>3</sup> /s)	Minima	0,021
	Media	0,446
	Massima	380,92
Periodo con portata nulla <sup>16</sup> (g/a)		---

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico		<input type="checkbox"/> destra <input type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m <sup>3</sup> /s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km <sup>2</sup> )	
Volume dell'invaso (m <sup>3</sup> )	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Trattasi pubblica fognatura del Comune di Maiori

<sup>15</sup> - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

<sup>16</sup> - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

<b>Allegati alla presente scheda</b>	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici <sup>17</sup> .	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) <sup>18</sup>	U
Certificato di analisi n. 1507/2006 per acqua di scarico in acque superficiali, a timbro e firma di tecnico abilitato	Y...

<b>Eventuali commenti</b>

---

<sup>17</sup> - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

<sup>18</sup> - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

## **Scarico delle acque reflue industriali**

La ditta Cartiera Confalone spa, già autorizzata con provvedimento n. 133/06 della Provincia di Salerno-Settore Ambiente e Territorio, prot. 8023 del 08.06.2006, allo scarico nel torrente Reginna Maior delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione chimico-fisico dello stabilimento, ubicato nel comune di Maiori, via S. Pietro, 147, è tenuta al rispetto delle seguenti:

### **CONDIZIONI:**

1. Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3, allegato 5, del medesimo Decreto;
2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai seguenti parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Escherichia coli (lim. Max 5000/UFC/100ml), con cadenza temporale MENSILE. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo, per i cinque anni successivi alla data di rilascio dell'autorizzazione;
3. L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambientale, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;
4. Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:
  - a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
  - b) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo ricettore;
  - c) di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
  - d) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;

e) di smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;

f) di procedere al pagamento delle spese sostenute dalla Provincia e/o da altre autorità competenti (ARPAC etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli ed i sopralluoghi necessari per il rilascio dell'autorizzazione;

5. Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi si applicheranno le norme sanzionatorie e, salvo il caso costituisca reato, si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative ed, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione degli atti amministrativi, prevista dalla normativa vigente.

6. Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, è tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale.

### **Scarico in fogna comunale dei servizi igienici**

La Ditta Cartiera Confalone spa, già autorizzata con provvedimento, prot. 1957 del 11.02.2003, del Comune di Maiori, allo scarico in fogna comunale dei servizi igienici, è tenuta al rispetto dei limiti di emissione in fognatura di cui alla tab. 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06, con l'obbligo inoltre che il succitato scarico venga utilizzato unicamente per attività connesse al metabolismo umano e/o riconducibili all'uso domestico (lavaggio di mani, ecc.) con esclusione di qualsiasi attività connessa al ciclo produttivo (acque di lavorazione, lavaggio di attrezzi, etc).

Il Dirigente del Settore  
Dott. Antonio Setaro